

in Italia si muore lavorando più che negli altri paesi europei (nell'Unione europea il dato medio di casi mortali per centomila occupati è del 2,7 per cento, mentre quello italiano è del 3,3 per cento);

i problemi che sono causa degli infortuni in questo settore sono: la frantumazione produttiva eccessiva, i ritmi di lavoro troppo sostenuti, la precarizzazione, la mancanza di formazione e quindi di prevenzione;

a nulla sono finora valse le continue condanne della Corte dell'Unione europea sulla vigente legislazione, considerata incompleta;

la delega approvata dal Governo in materia di sicurezza rischia di allentare attenzione e controllo per quanto riguarda la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori;

il diritto alla salute, diritto fondamentale, primario e assoluto dell'individuo, non può essere oggetto di compromesso con principi di rango inferiore, quali le esigenze organizzative delle imprese o le logiche di mercato e le misure di prevenzione non possono essere compatibili con le caratteristiche gestionali e organizzative delle imprese —:

quali iniziative di propria competenza intenda urgentemente adottare al fine di arginare un fenomeno che miete vittime quasi quotidianamente, potenziando opportunamente la vigilanza non solo delle norme di sicurezza ma sorvegliando anche i vari processi di subappalto e le varie fasi di avanzamento dei lavori che contraddistinguono il settore, tutelando l'attuale sistema sanzionatorio, rendendolo più incisivo, attraverso l'introduzione di sanzioni interdittive, che vietino l'accesso al mercato delle imprese che operano sistematicamente in violazione degli obblighi fondamentali di sicurezza;

se non ritenga, infine, opportuno adoperarsi affinché l'impianto normativo vigente venga finalmente completato, con

l'emanazione di importanti decreti attuativi del decreto legislativo n. 494/1996.  
(4-06641)

\* \* \*

### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**MEDURI.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso delle giornate del 16 e 17 giugno 2003 si sono verificati in Calabria una serie di violenti nubifragi che hanno devastato le produzioni agricole di diversi comprensori con un danno enorme per il settore;

pescheti, vigneti serre, e anche la cerealicoltura oramai pronta per la mietitura sono stati danneggiati gravemente da violentissime grandinate i cui chicchi avevano un peso di 200-300 grammi;

sono moltissimi i comuni interessati dalla calamità naturale e le associazioni di categoria del mondo agricolo hanno già avanzato la richiesta del riconoscimento di calamità naturale;

questo ulteriore evento calamitoso non fa altro che aggravare una situazione difficile che sta provocando una emorragia di posti di lavoro e il fallimento di numerose aziende agricole con un impoverimento del tessuto produttivo calabrese in un settore trainante della economia regionale —:

quali urgenti iniziative intenda adottare il Ministro affinché sia riconosciuto lo *status* di calamità naturale in favore dei comuni colpiti dai violenti nubifragi abbattutisi in Calabria in questi giorni stanziando adeguate risorse a sostegno del settore già duramente colpito da altri eventi atmosferici nei mesi scorsi.

(5-02113)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LA GRUA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi i mezzi di comunicazione hanno diffuso un comunicato di Legambiente con il quale veniva denunciata una preoccupante presenza di pesticidi sull'ortofrutta prodotta in Italia;

la notizia ha destato notevole allarme fra la popolazione ed ha avuto come effetto immediato un considerevole calo dei consumi di ortaggi;

le conseguenze economiche delle notizie allarmistiche diffuse da Legambiente sono state pesantissime per il settore dell'ortofrutta, specie per quello meridionale, già penalizzato dai costi di produzione, dalle avversità atmosferiche, dalla marginalità geografica;

le notizie propalate da Legambiente, peraltro, non rispondono assolutamente a verità, essendo invece noto che l'Italia è, fra le Nazioni europee, la più affidabile in materia di sicurezza alimentare, come dimostrano le statistiche diffuse dal Ministero della salute da cui si evince che, negli ultimi dieci anni, la percentuale di campioni fuori dalla norma si è ridotta dal 5,6 all'1,7, mentre la media europea è del 3,5;

i prodotti ortofrutticoli italiani e quelli siciliani in particolare offrono garanzie di sicurezza, dal momento che i produttori già da diversi anni si attengono scrupolosamente a dosaggi controllati dei fitofarmaci, all'uso di prodotti consentiti dalla normativa vigente ed a metodologie di produzione finalizzate a garantire la genuinità e la salubrità dei prodotti;

all'economia del settore ortofrutticolo non si possono e non si debbono attribuire responsabilità che non ha, dal momento che, da diversi anni, immette sui mercati prodotti controllati, sicuri e genuini —

se non ritenga, al fine di dare tranquillità ai consumatori, di fare chiarezza

sulla delicata materia della sicurezza alimentare del settore ortofrutticolo.

(4-06653)

\* \* \*

*SALUTE**Interrogazione a risposta orale:*

LICASTRO SCARDINO, ANTONIO LEONE, MILANATO, MONDELLO, FLORESTA, PINTO, CARLUCCI, GIANFRANCO CONTE, BAIAMONTE, CALIGIURI, LAVAGNINI, LECCISI, SANTULLI, GARAGNANI, BALDI, GERMANÀ, LEZZA, SARDELLI, LAINATI, LORUSSO, SPINA DIANA, MARIO PEPE, PALMA, CROSETTO, MICHELINI, RIVOLTA, PALMIERI, ANTONIO BARBIERI, GALVAGNO e ZORZATO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la glicogenesi di tipo 2 è una grave e rara malattia enzimatica che porta ad una ridotta funzionalità dei muscoli e a severe complicazioni: tale patologia ha colpito circa 200 persone nel mondo, di cui otto in Italia;

l'unica possibilità di salvezza per queste persone risiede attualmente in un farmaco — l'alfa-gliconidasi ricombinante — prodotto dall'istituto di ricerca americano Genzyme, la cui somministrazione permette di sostituire l'enzima che l'organismo non riesce a produrre;

di recente, è stata data la possibilità di sperimentare il nuovo farmaco ad una bambina di tre anni di Napoli sulla quale si sono potuti riscontrare gli effetti benefici della terapia;

il Ministero della salute avrebbe ricevuto assicurazioni dalla Genzyme, circa la possibilità ad esaminare la possibilità di includere altri pazienti, come il giovane Paolo Orsini, di Squinzano di Lecce, in uno studio clinico o in uso compassionevole del farmaco;

nello scorso mese di maggio, il Ministero della salute ha concluso un protocollo d'intesa con il Segretario alla Sanità